

**artMagazine** Michela Sala

**Giorgio De Chirico** La suggestione del classico

È dedicata a Giorgio De Chirico la nuova mostra allestita, in questo scorcio d'inverno, nelle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia.

Accanto alle opere del pittore, greco di nascita, (Volos 1888 - Roma 1978) il percorso espositivo si dipana attraverso l'esposizione di reperti archeologici che rendono esplicito il suo amore per l'antico.

Il taglio dato alla mostra propone - e che riesce a cogliere - è il senso più nuovo di quel modo di vedere le cose e di rappresentarle che il pittore aveva ricercato negli anni giovanili e che lo ha reso famoso sulla scena internazionale.

La mostra curata da Victoria Noel-Johnson e Sabina D'Angelosante presenta, tra dipinti e sculture compiuti tra gli anni Trenta e gli anni Settanta del Novecento, una quarantina di opere provenienti dalla Fondazione Giorgio e Isa de Chirico di Roma.

A questo nucleo è abbinata una serie di reperti provenienti dai Musei Archeologici della Provincia di Salerno, selezionati da Matilde Romito, che evidenziano la suggestione esercitata dal classico nell'arte del maestro della Metafisica.

La prima volta che si era potuto osservare da vicino quanto i resti siano vitali per la sua pittura, era stata la mostra La Metafisica del Mediterraneo allestita presso lo Spazio Oberdan di Milano nell'autunno di una decina d'anni fa ed ora si sono individuati confronti e richiami con le nuove testimonianze perché



provenienti tutte dal bacino del Mediterraneo. Tutta la storia del grande mare ha affascinato con la sua cultura, il movimento della Metafisica ed ha rappresentato il punto cardine nell'evoluzione stilistica dello stesso de Chirico che incorpora filosofia e poesia in pittura e scultura, sommandole allo spirito romantico di appassionato collezionista di calchi di sculture classiche.

Le immagini dei quadri di de Chirico, con i loro colori smaltati e le architetture assolate e solitarie, restano incancellabili nella memoria perché lui è tra i pochissimi ad interpretare la pittura come un fatto enigmatico: smonta gli oggetti che fanno da contorno, cancella il concetto comune delle cose e conferisce a statue e paesaggi, ad animali, figure umane, oggetti, maschere, mobili o statue classiche, un linguaggio che resta quasi sempre incomprensibile, ma che come per magia, incanta.

Primo attore indiscusso dell'arte italiana del Novecento, de Chirico è un artista dal linguaggio colto e raffinato, ricco di citazioni, anche sconosciute, ma anche decodificabile dal largo pubblico quando si rende conto della trascendenza di luoghi e momenti narrati.



**Chiaravalle, gli affreschi restaurati.**

Chiaravalle possiede una storia antica e favolosa. Era il XII secolo quando giungono a Milano un gruppetto di monaci Cistercensi provenienti da Clairvaux e con loro c'era San Bernardo.



Decidono di fondare in una zona incolta e acquitrinosa a sudest della città, fuori Porta Romana, una nuova abbazia, che prende il nome di Chiaravalle secondo la tradizione francese.

Il complesso è costituito dalla chiesa con pianta a croce latina a tre navate, transetto e abside ed è affiancata da un chiostro quadrato sul quale si affacciano gli edifici del monastero. Fasce rosse di cotto rilevano, all'interno, la struttura architettonica decorata con dipinti tra i quali la Madonna della Buona-

notte di Bernardino Luini e nella campata centrale emerge lo straordinario coro ligneo intagliato da Carlo Caravaglia.

Passano gli anni e l'abbazia incomincia ad espandersi acquistando terreni lungo le direttrici per Pavia e Lodi; nel periodo rinascimentale ha il suo momento di massimo splendore grazie ad una rete irrigua in continuo potenziamento che consente non solo di aumentare la quantità di fieno prodotto, ma anche di migliorarne la qualità.

Poi anche Chiaravalle subisce, come tutte le istituzioni religiose, la spoliazione seguita all'espansione dei beni da parte della Repubblica Cisalpina.

Il monastero è soppresso, la comunità religiosa dispersa e i possedimenti, fatta eccezione per la chiesa che diviene parrocchia nel 1799 e della foresteria, sono messi all'asta e in gran parte comperati dal conte Belgioioso, che in seguito opererà una serie di trasformazioni e demolizioni. Finalmente il 1° marzo 1952, tornano i monaci Cistercensi a Chiaravalle e si avvia la ricostruzione, secondo le caratteristiche odierne, alla quale si aggiungono gli interventi di restauro portati a termine ora.

Dopo pazienti e accurati studi l'abbazia si è vista restituire un favoloso ciclo d'affreschi di scuola giottesca dedicato alla morte della Madonna.

Nel 2002 la Soprintendenza, con i fondi statali, aveva iniziato i lavori che sono continuati e portati a termine grazie al progetto "Restituzioni" della banca Intesa San Paolo.

Nel complesso monastico cistercense lo spazio interno del tiburio è occupato dal ciclo pittorico, adesso pienamente godibile, realizzato da Stefano Fiorentino che si snoda intorno alle Storie della vergine post Resurrectionem, dall'annuncio della sua morte fino all'ascesa al cielo secondo la Legenda Aurea, un testo in latino sulla vita dei Santi scritto da Iacopo da Varagine.

Per ben sei anni ha seguito la delicata operazione la Sovrintendente per i Beni Storico-Artistici di Milano Sandrina Bandiera: ora è felice di affermare che finalmente si può attribuire la giusta importanza a questo allievo di Giotto.

Già celebrato dal Vasari, Stefano Fiorentino è il più importante ed enigmatico seguace del grande pittore di Assisi e di Padova; a Chiaravalle ha realizzato l'imponente sequenza che purtroppo rimane la sua unica completa portata a termine: narra con dolcezza e mano sicura la storia di Maria dopo la morte del figlio.

La Glorificazione della Vergine, in mandorla e in trono accanto al figlio attorniato da angeli e santi, la Deposizione ripresa dall'iconografia giottesca e il Corteo Funebre che passa sopra l'arco sono le scene di maggior efficacia.



L'Abbazia di Clairvaux (Clara Vallis) fondata nel 1115 da Bernardo è situata nell'odierna Ville-sous-la-Ferté, nel dipartimento dell'Aube, regione Champagne-Ardenne, in Francia. Esistono altre abbazie con lo stesso nome: Abbazia di Chiaravalle della Colomba presso Alseno (Piacenza); Abbazia Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra presso Tolentino (Macerata); Abbazia Santa Maria in Castagnola presso Chiaravalle (Ancona).

L'abbazia è visitabile dal martedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 (tenendo presente che in certi mesi, soprattutto maggio, giugno, settembre, al sabato possono esserci dei matrimoni) e la domenica dalle 14,30 alle 17,30.

Quando la chiesa è visitabile è aperta la cancellata che porta al transetto e al chiostro, mentre negli altri orari, durante le messe, è chiusa.

La domenica inoltre è prevista una visita guidata gratuita alle ore 16; visite guidate nei giorni feriali, per piccoli gruppi, possono essere prenotate dal martedì al sabato alle ore 9 alle 10.30 e alle 15.

**Il mistico profano** Omaggio a Modigliani

L'industriosa città di Gallarate ha ora un museo di ben cinquemila metri quadri di superficie espositiva, un museo da far invidia ad una metropoli! Una nuova ala si è aggiunta al storica galleria civica sui resti della quale sorge ora il MAGA programmato per accogliere rassegne temporanee e la collezione permanente in continuo accrescimento.

Il mistico profano. Omaggio a Modigliani è la mostra che tiene a battesimo la nuova istituzione a novant'anni dalla morte dell'artista,



per celebrarne l'opera insieme alla figura.

Forse ci si aspetterebbe una moltitudine di dame dal collo lungo e dagli occhi a fessura oppure ritratti femminili caratterizzati da volti stilizzati, ma la scelta dei curatori presieduti da Claudio Strinati, è mirata intorno al famoso Nu couché della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli: Jeanne Hébutern, la sua compagna, è distesa sul fianco sinistro e dispone le sue forme in una posa palpitante ricavata dal movimento lineare sinuoso e complesso, mentre una folta capigliatura nera le incornicia l'ovale del viso.

I colori sono morbidi e raffinati, caldi, di toni ocra pallida, rossi con una nota verde nel fondo.

Quando nel 1906 Modigliani (Livorno 1884 - Parigi 1920) si era spostato a Parigi era l'anno della morte di Paul Cézanne, Picasso lavorava al dipinto Les Femmes d'Alger e le atmosfere creative annunciavano l'arrivo delle Avanguardie.

Nella capitale francese Modigliani rallenta i suoi interessi verso la scultura per sviluppare un suo stile unico, originale, che ha qualcosa in rapporto ai cubisti, ma senza far parte del loro movimento.

L'opera giovanile Stradina Toscana apre la mostra, mentre il nucleo centrale prosegue con i capolavori della maturità creativa con una serie di nudi e alcuni ritratti di amici e conoscenti parigini.

Una straordinaria personalità creativa quella di Modigliani, che elabora una pittura dell'anima traendo elementi dall'educazione giovanile e dalle suggestioni dell'arte italiana.

Per quest'esposizione sono state riunite una ventina di opere non abusate dalla comune conoscenza unitamente ad altre di assoluta novità come i tre quadri provenienti dall'Israel Museum di Gerusalemme, per la prima volta in Italia.

Accanto alle opere la mostra presenta un ricco apparato documentario composto da fotografie, epistolari, scritti autografi e materiali di studio che permetteranno l'approfondimento della sua personalità artistica e delle diverse situazioni nelle quali la particolarità si è inserita e sviluppata negli anni, da quella familiare livornese a quella artistica parigina.



In questo numero allegato inserto n. 4  
**'Le contaminazioni positive'**



Inseriti in capitoli tratti dal volume 'Capire l'Arte', del professor Franco Migliaccio, artista, critico d'Arte e docente di storia dell'arte moderna e contemporanea all'accademia di belle arti di Brescia.

Info:  
franco.migliaccio@tiscali.it

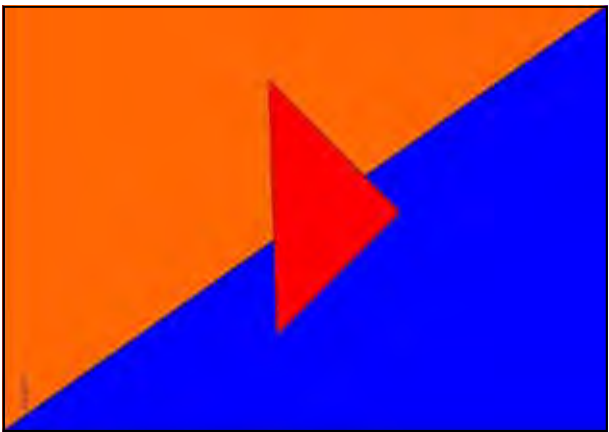
Gli inserti sono presenti on-line in 'mdarte.it' alla sezione 'mdarteRivista'.

## mdArtisti

### Giocand

L'artista milanese cerca di svincolare il colore dai suoi canonici riferimenti naturali, incentrando la ricerca sui componenti fondamentali, quali forme, linee e colori.

L'eliminazione degli elementi ritenuti superflui, alla ricerca dell'essenza che intende rappresentare in una forma ancora più concreta di quella presente in natura. Le linee semplici attraversano completamente l'idea per delimitarne meglio lo spazio, oltre a suddividere l'opera.



### Monica Bedini

Mi chiamo Monica Bedini, sono nata a Firenze nel 1963 e qui ho frequentato l'Istituto d'Arte.

Ho poi seguito un corso professionale di ceramica all'Istituto di Sesto Fiorentino e ho maturato una lunga esperienza come decoratrice e disegnatrice generica e per bambini.

Sono iscritta all'albo artigiano artistico e nel corso degli anni ho realizzato disegni per stamperie e disegni creativi per servizi di porcellana, ricami ecc...e quadri naturalmente...

Nel 1992 ho partecipato alla Mostra Internazionale dei Fumetti di Lucca.

Nel 1994 ho tenuto la prima Mostra di Pittura all'Euro Art Expo di Verona ed ha partecipato alla Mostra a Cantagallo. Nel 1996 ho tenuto una personale al Circolo Culturale Terminale di Prato ed ho partecipato alla seconda edizione della manifestazione "Riflessi di luce dell'antico borgo", indetto da Edoardo Girtanner e dal Comitato Provinciale UNICEF di Como.

Nel 1997 ho esposto al Circolo Farini di Prato ed alla Mostra d'Arte Internazionale alla Galleria Modigliani di Milano.

Nel 1998 ricevo il primo premio per meriti speciali "il Bramantino" conferitomi da Flavio de Gregorio.

Nel 1998 ricevo il primo premio di Modern Art arti figurative da Flavio de Gregorio incaricato dalla biennale di Venezia.

Nel 2000 ho esposto quadri nel castello Chiaramontano come ospite sù invito del comune di Racalmuto in provincia di Agrigento (il paese nativo di Sciascia).

Nel 2001 ho esposto quadri al Caffè Teatro davanti al teatro Metastasio a Prato.

Nel 2002 ho partecipato al 12° concorso di pittura del dopolavoro ferroviario di Firenze sezione Prato.

Nel 2002 ho vinto il premio città di Foggia nella 34° Edizione del "Premio Primavera".

Nel 2004 sono stata premiata con "segnalazione di merito" nella 36° edizione del "premio Primavera".

Aprile-Dicembre 2009 Esposizione nella mostra Artisti Toscani alla Galleria D'Arte dei "Gigli" Centro Commerciale Campi Bisenzio da Giugno a Luglio 2009 Inaugurazione della Personale Sogno e Professione di Monica Bedini presso Very Office Prato. Very Office e Confartigianato Imprese Prato insieme per la valorizzazione di Arte e Artigianato Artistico.

Nella XLI Edizione del "Premio Primavera Mostra Nazionale di Pittura" "2009" Club degli Artisti "Foggia per la mia opera "A mia



madre eterno amore" ho ricevuto il Premio "Scuola di ballo Falco D'oro Foggia".



### Leonardo D'Anneo

Ha iniziato la sua carriera di ceramista quasi per gioco manipolando la materia, misurandosi con essa in modo irruente e creativo, ma al tempo stesso generosamente senza mai risparmiarsi nel trasformarla in qualche cosa di sorprendentemente emozionante.

Le sue forme sono cariche di prorompente energia e possono apparire a volte audaci per ciò che evocano al primo sguardo, ma osservandole con attenzione ci si rende conto di quanto siano l'espressione di una libera creatività, avversa ad ogni imposizione o mero accademismo.

La materia nelle sue mani diventa viva, pulsante, avvincente, si trasforma in mille esaltanti forme nelle quali l'equilibrio plastico si fonde con grande forza ad un pizzico di geniale follia.



Immagini pensate e scolpite ove la realtà si interseca con la fantasia, le riflessioni con i sogni, i desideri con le memorie, ma in modo così vibrante che l'opera riesce a fondersi con l'atmosfera che la circonda e colpisce per il grande fascino che emana.

L'abilità con cui Leonardo D'Anneo modella le sue creature, l'incessante ricerca di nuove forme, il suo instancabile misurarsi in prima persona con ciò che le sue mani manipolano, l'abile padronanza gestuale, fanno di lui un artista la cui contemporaneità non passa inosservata, un artista forte di un grande eclettismo creativo che riesce ad imporsi con veemenza, che osa, che trasmette potenti emozioni, che arriva ad imporre l'opera come scultura di nuova tendenza.

Si perché le ceramiche di Leonardo D'Anneo si sono evolute a tal punto da poter essere considerate sculture a tutti gli effetti in quanto la loro plasticità compositiva e il prezioso gioco di ritmi e di luci, le rende oggetti di design unici e particolari, realizzati e concepiti per essere guardati e ammirati. Emozionandosi.



### Moniblu

Un omaggio all'interpretazione creativa

La tecnica innovativa dell'artista milanese, nella creazione di suggestive produzioni artistiche.

Le gioie di Moniblu e le sue evoluzioni artistiche tra argento, cristallo, pietre e metalli.

Lo studio dell'abbinamento di materiali particolari, dell'originale accostamento di forme e colori, nell'evoluzione della particolare



tecnica di lavorazione e assemblaggio di materiali diversi, per la creazione di esclusivi, suggestivi, oggetti unici, d'autentica arte rappresentativa di incomparabile creatività.

La padronanza della tecnica nella lavorazione della materia offre all'artista la disponibilità alla sperimentazione di movimenti di forme, metodi di modellazione innovativi e accostamenti suggestivi.

Approfonditi studi grafici permettono all'artista la disinvoltura nell'ideazione di sperimentazioni creative di forme e innovative rappresentazioni di movimenti colori, tonalità e ombre.

L'impegno dell'artista nell'accostamento della produzione artistica nel dispiegarsi del segno, nell'elaborazione delle forme, nell'alternarsi dei colori, dalla luminosità dei materiali, dei contrasti e nell'accostamento delle tonalità sono elementi significativi all'interno dell'arte pura, non dell'arte applicata.

E quindi già questi preziosi oggetti d'arte interpretano la vocazione all'irripetibilità, non alla serialità prodotto dell'industria.

Oggetti d'arte unici da considerarsi quindi microstrutture, e come tali rappresentativi di un valore espressivo che li propone non solo come oggetti ornamentali, ma come trasmissione di pensiero e di preciso stato d'animo.

**INCONTRI**  
Gli appuntamenti di mdaevent  
**MILANO**

## Recensioni

### Carlo Loro

L'artista, nato a Lonigo in provincia di Vicenza e morto a Torino nel dicembre 2002, rappresenta una di quelle tante, valide figure che la critica militante ha sottovalutato e che con grande merito il Piemonte Artistico culturale sta via via rivalutando.

Nel recentissimo passato con Sara Carbone e Ilio Burruni, ambedue ultraottantenni e felicemente viventi, ora con Carlo Loro, che ha saputo attraversare tutto il XX° secolo catturandone l'emozioni e gli stimoli. Pittore precoce, già a 15 anni circa ci presenta deliziosi acquarelli e gradevoli olii. A 16 anni segue i corsi dell'Accademia Cignaroli di Verona, meritandosi alcune borse di studio che gli consentono di terminare gli studi. Da sempre sensibile all'arte sacra, al primo periodo post diploma risalgono notevoli ritratti del volto di Cristo ed alcune Crocifissioni.

Come molti veneti deve cercare fortuna altrove e così per mantenere la sua amatissima moglie e le figlie ottiene un lavoro alla Savoia Marchetti, allora all'apice nella progettazione aeronautica.

E proprio a Torino, nel 1946, riesce ad allestire la sua prima personale, sotto gli auspici di Felice Casorati. Di questo rapporto rimane un piccolo quadro, esposto al PAC, su Pavarolo, ove Casorati dimorava.

Figlio d'un eccellente decoratore e musicologo autodidatta, Carlo Loro ha sempre amato creare opere dai ritmi e dai colori musicali. Apprezzabile anche come scultore, ci ha lasciato una testa di fanciullo non inferiore a quella notissima di Medardo Rosso.

Nonostante un forte legame con Lionello Venturi, il mentore dei "6 di Torino" e di tanti altri artisti subalpini, forse per il suo carattere modesto, dedito all'amore vero per l'arte, umilmente esemplare, Loro visse in orgogliosa solitudine.

L'artista trascorse anche qualche tempo in Francia, ove fu apprezzato da Picasso stesso, per la sua capacità di riprodurre la luce.

Un pittore che ha saputo, pur rimanendo sempre uguale a se stesso, recepire, come detto, tutti gli stimoli del Novecento.

Dalla ritrattistica fedele dei primi anni, all'arte sacra, dai paesaggi tratteggiati dell'amata Lonigo a quelli più intensi del dopoguerra, fino alla lezione di Braque e Picasso, passando per Matisse e Van Gogh.

Come tanti artisti non allineati è apprezzato più all'estero che in Italia. Già presente alla Biennale di Venezia del 1950, "le Figuro", nel 1960 giudica il pittore veneto come "un mistico moderno, che lo isola dalle correnti esteriori.

La sua tendenza cubista è individualizzata dall'angoscia, dal patetismo. Nulla d'ermetico, ma autentica sintesi".

Ci piace ricordare la sua firma, quasi futurista, che sarebbe piaciuta a Tommaso Filippo Marinetti, poiché, come per la sintesi appena citata, si legge "cloro". Roberto Curione



### Il Treskilling giallo

Il Treskilling giallo: il francobollo più famoso del mondo. Ad annunciare oggi il ritorno del Treskilling in vendita, (in maggio prossimo a Ginevra), è stata la casa d'aste svizzera David Feldman che già lo aveva collocato nel 1996, nel suo ultimo passaggio in un incanto pubblico quando realizzò oltre 2,8 milioni di franchi svizzeri (all'epoca oltre due milioni di dollari). Stiamo parlando di quello che è considerato il francobollo singolo più costoso del mondo: il "treskilling" giallo, un errore di colore della filatelia classica svedese.

La storia di questo pezzo rispecchia in pieno tutti i canoni della mitologia filatelica. Nel 1854 la Svezia emise i suoi primi francobolli, denominati in 'skilling-bianco': quello da 3 skilling era di colore blu mentre quello da 8 skilling era di colore giallo.

Per qualche errore umano, un cliché del 3 skilling finì in una tavola da stampa dell'8 skilling ricevendo quindi l'inchiostro giallo e finì normalmente usato su qualche lettera.

Il prezioso reperto fu scoperto solo nel 1886: lo trovò, frugando nella soffitta di casa, un ragazzino, Georg Wilhelm Backman, che lo cedette per qualche corona ad un commerciante di francobolli. La storia vuole che da allora è passato di mano a prezzi sempre crescenti, transitando in alcune delle più prestigiose collezioni di tutti i tempi come quelle di De Ferrari e del re Carol di Romania.

Negli anni '70 del novecento esperti filatelici svedesi ipotizzarono che potesse trattarsi di una falsificazione ma i sostenitori dell'autenticità del pezzo uscirono vittoriosi e il francobollo proseguì la sua marcia stabilendo un record di prezzo dopo l'altro.

Nella stessa tornata d'asta che vedrà il ritorno del 'treskilling', sarà offerta anche una gemma unica della filatelia classica italiana: il francobollo del granducato di Toscana da 4 crazie con il tassello del valore stampato capovolto.



Pezzi unici per i collezionisti filatelici, ma anche curiosità per i meno appassionati del genere. Carmen Minutoli

### "Antonella Colonna Villasi: Terrorismo"

Terrorismo: Il percorso di un libro sulla violenza politica degli anni '60 e '70.

Dopo Napoli e Roma, sarà la volta di Torino, per poi tornare in Calabria con Cosenza e quindi toccare il Salento con Lecce, in previsione di nuovi incontri previsti lungo tutta la penisola.

"Il terrorismo" è il recente saggio con cui Antonella Colonna Villasi ha ricostruito intrighi ed eventi insurrezionali legati alla lotta armata.

Fatti, perlopiù, caratterizzanti il corso degli anni '60 e '70 della nostra più recente storia.

Un libro che, durante tre mesi di presentazioni, ha suscitato molteplici interessi ed attenzioni andando ad alimentare ulteriori prospettive ed analisi.

All'imminente incontro di Napoli di venerdì 5 marzo, con Franco Roberti, procuratore della Repubblica di Salerno, Domenico Ciruzzi, avvocato penalista e Pasquale Esposito, giornalista de Il Mattino, sarà presente anche l'autrice.

Un evento che fa seguito al caloroso incontro dello scorso 10 febbraio svoltosi a Salerno, dove, per l'occasione, è intervenuto anche il giornalista Mariano Ragusa, oltre i già annunciati ospiti.

L'incontro di Napoli è previsto alle ore 18:00, presso la libreria Guida Port'alba (Via di Port'alba, 19).

Trame nere e trame rosse, che si susseguono, sullo sfondo di decenni convulsi, fortemente ideologizzati. Trame testimoni, soprattutto, di un muro, quello di Berlino, a segnare i confini geopolitici del mondo.

Per il previsto incontro nella capitale del 18 marzo a Melbookstore (Via Nazionale 252), ci saranno gli interventi dei giornalisti e scrittori Mimmo Liguoro, Sergio Velluti e Simone Di Meo.

Incontro, anche questo, fissato per le ore 18, a cui farà seguito un buffet-aperitivo.

L'autrice aveva già precedentemente presentato il suo libro a Roma in due occasioni, il 20 novembre presso la Camera dei Deputati - Sala del Refettorio, con interventi di Giuseppe Esposito, senatore della Repubblica e vicepresidente del COPASIR, Andrea Martelletti, presidente del Centro Studi Internazionali, Marco Minniti, presidente Fondazione ICISA, Gennaro Sangiuliano, giornalista e scrittore e Piero Luigi Vigna, magistrato.

Il 11 febbraio presso la Libreria Giuridica Medichini, con interventi di Giancarlo Capaldo, magistrato, Massimo Martinelli, giornalista de Il Messaggero ed Enzo G. Castellari, regista. A Torino sono previste diverse presenze, tra le quali quelle di Piero Boldrin, professore, Luisa Casa, psicologa carcere minorile Torino, Paolo Garlando, criminologo, Gianni Macchioni, magistrato, Marco Margrita, giornalista e Giuseppe Rollè, ricercatore in criminologia.

L'appuntamento è per giovedì 11 marzo alle ore 18:00, presso la Libreria Zanaboni, in Corso Vittorio Emanuele 41. Nel frattempo in Calabria, dopo Catanzaro, il libro tornerà il 19 marzo con la presentazione a Cosenza presso la Libreria Ubik (via Galliano 4) alle ore 18:00. Ad aprile, invece, la programmazione si sposta nel Salento, con l'incontro di Lecce annunciato per il giorno 8, presso la Casa delle Donne. Il 6 maggio sarà la volta di Firenze presso la Libreria Edison, quindi Bologna e Padova in date ancora da definire. Enrico Pietrangeli

### "Vito Riviello: Scala condominiale"

Attraverso una Scala condominiale, la poetica di Vito Riviello s'inoltra tra le intercapedini di un palazzo che scandisce una comune esistenza lasciando filtrare luce per mettere a nudo un senso relegato, murato nel non senso omologante.

Lo fa in modo surreale, con uno stravagante senso di moderazione, nel retaggio cubista dello scomporre tra immaginazione e presenza (in Paesaggi utilizza il "catasto" per ricostituire un reale oltre "la bruma"), ma anche con forme più colloquiali e dirette, come nel caso di Intervista, dove "l'evoluzione è come un colpo di sole, di più, una colpa", in un'ironia che rasenta la vena malinconica.

Una struttura linguistica elaborata per mezzo di costruzioni fonetiche in cui spesso si fa ricorso all'allitterazione con rotture semantiche che fuorviano per ricondurre altrove, in un tangibile poetico che è anche traccia escatologica dispersa nel contesto, ovvero quel microcosmo a lui più prossimo ed infarcito di luoghi comuni dei media da dove il poeta continua a percepire la presenza del "sole" e delle "stelle" ritrovando spazi per riflessioni su un divenire sempre più incerto, ma mai avaro di spiragli di "luce".

"Micro e macro", due dimensioni tra uno scrivere che "supera la velocità della luce", dove la difficoltà a conoscerci, accettarci, è persino più difficoltosa del viaggiare "alla ricerca dell'austero infinito".

Luce che, da Lontana stella, "arriva sempre dopo" e che solo "l'innocenza pensa di poter vedere" in "lontani fuochi fiochi lumi di stelle", ma luce e amore sono anche humus "per terre produttive di puro creato" relazionabile ad un creazionismo evolutivo.

Uno stabile, quello di Riviello, che dalle Feritoie lascia intravedere anche ferite, "escoriazioni lessicali" che oppongono giochi di



parole a un'inquietudine impertinente, che vorrebbe prendere il sopravvento.

Qui la "Capsula dell'io" intende "cose avverse, non nemiche", che "deviano i percorsi" lasciando l'inquietudine sottesa nello scandire dei giorni, simili l'un l'altro, al di là degli eventi atmosferici, per quella "stessa luce" che li caratterizza per poi, puntualmente, tornare a rinchiudersi in "una capsula crepuscolare".

Il Destino compare nell'opposizione tra condizione e desiderio, allegoria tra corvi, monti e mari per associate perdute "Marie" ripercorse in altrettante perdute donne "fra le reti dei miti di carità cristiana".

Un ramarico, in tutto questo, resta per il Punto e virgola, occultato dai più nel timore di riaprire un discorso.

Il Bacio è l'istanza all' "eterna madre", istinto ancestrale che si concretizza come diritto sindacale in una fisicità dell'emozione identificata con la "La secrezione urbana", ne "l'amore visibile", in una "traspirazione sebacea globale".

"L'amore invisibile" necessità invece d'introspezione e spessore.

Ma l'amore vero, infine, esula entrambe queste visioni e si lascia cogliere soltanto "strada facendo".

La silloge, per la cronaca, si apre nel binomio "dettaglio" "sbadiglio" che, amplificato, conduce a "molteplici presenze".

Dettaglio ribadito, con tanto di replica del testo all'interno del libro, e che lascia comunque subito trapelare "luce" tra le ombre permeando "realità plurime e multimediali", "nuovi segnali" che l'autore, da sempre attento a giovani e contemporaneità, coglie puntualmente.

Ma insieme a questi segnali, emerge anche una sospensione del tempo in un presente vacuo e privo di simboli propri, di quelle che rischiano di lasciare senza memoria e identità le nuove generazioni. Con Simmetrie, c'è un piano speculare fotografico e modernista che affiora, un desiderio di conoscenza che passa per la rivelazione delle forme e, nell'analisi descrittiva del fenomeno, sonda il mistero in esse contenuto, un gioco dell'occhio che, in Vestire gli ignudi, denota volute in rimandi sulle nudità dell'io con ulteriori connessioni novecentesche.

Muretti ciclopici, a partire dal titolo, manifesta il paradosso volto a ricomporre dimensioni ed emozioni nell'ossimoro generato, insieme a Luglio palesa un luogo d'azione del poeta, nell'ordine la poltrona e la finestra. Da qui il poeta si rivolge direttamente ai condomini, alla loro conclamata disattenzione per un idillio celeste che il poeta percepisce come "calore" e "sole".

Un sole dettagliato in un "bacio intercomunicante", nel riflesso di un iperrealismo cromatico della luminescenza, "quello che appare ai coltivatori e ai bagnati" nell'amplesso con la madre-terra.

In "Uno alla volta", tra "scarti cimiteriali", "fanghiglie" ed altre immagini di più forte impatto, compare un terzo luogo d'azione: i balconi, da dove si percepiscono artefatti papaveri "colorati all'ingrosso", ma anche "ascensori della luna".

Noè, in questa planimetria condominiale, è la constatazione di un provincialismo reso mondanò con un lessico che torna ad essere più discorsivo, mentre con Escamotage il colloquiale si fluidifica in una struttura di sovrapposti pensieri estetizzanti il comico che, con la poesia dedicata Ad Alberto Savino divengono memoria dialogica.

La tematica familiare si avverte in più punti e con diverse sfumature, c'è una cugina che insegue un "amore impossibile scappato da un museo" mentre Daniela, definita "nomenclatura di base" con Lidia, "nel precariato in corso" è colei che "dentro e fuori" preserva un "posto fisso d'onore" al poeta. Juli, "bisnonna, bella fragile e danzante", porta in dote un "nitore", che è limpidezza lucente, e scavalca il tempo in correlazioni storiche che finiscono per frantumarlo e renderlo "unico" nel suo susseguirsi, quindi "Cartagine brucia ancora" e, altrove, "il re Borbone" "visita Potenza" tra nebbie mentali e "metamorfosi nel passo".

Ma anche in Sequenze, con "sessi" "mai fissi" e "scissi", tutto, infine, vira all'unitario riconducibile a più forme.

Un senso nel non senso o piuttosto un "senso che si dà al non senso", come precisa l'autore nei suoi versi, dove ogni possibile destrutturazione e riconfigurazione sembrerebbe anche ricondurre ad un'unica matrice, forzare le odierne "feritoie" del vivere per tentare ancora varchi arditamente possibili che, attraverso lo sguardo del poeta, permettano tuttora di sondare quell'oltre che ci vincola all'esistenza.

Enrico Pietrangeli

Moswiblo

Oggetti d'Arte

Oggetti d'arte unici considerati microstrutture, e come tali rappresentativi di un valore espressivo che li propone non solo come oggetti ornamentali, ma come trasmissione di pensiero e di preciso stato d'animo.

Esposizioni presso:

Spazio Milani

Via Caminadella 16 - Milano

DAKINI shop

San Felice - Milano

Les Petit Chichis

Via Monte Ceneri 71, Milano

## Eventi

### INAUGURAZIONI

Le incisioni di Silvia Giacomini - personale  
 1 mar/4 apr Colombo Caffè, Busto A. VA  
 ADIUS: Piero Ciampi.. - prima cinematografica  
 2 mar Cinema Gnomi, Milano  
 Silvano Spelta - personale  
 4/17 mar Dynamo, Milano  
 Choccolandia - fiera  
 5/7 mar Corso Matteotti, Cecina LI  
 Anna Giordano - personale  
 6 mar/6 apr Libreria TemporisIllis, Milano  
 Salvo - personale  
 6 mar/30 apr Galleria Dep Art, Milano  
 Iuccia Discalzi Lombardo - personale  
 9/26 mar SBLU\_spazioalbello, Milano  
 Antroposfera - collettiva  
 11/21 mar Palazzo Re Enzo, Bologna  
 Guglielmo Achille Cavellini - personale  
 11 mar/10 apr Orma Art Gallery, Milano  
 Ernesto Notarantonio - personale fotografica  
 12 mar/16 apr Lab. Foto Corsetti, Roma  
 Bruno Ceccobelli - personale  
 13 mar/20 apr galleria Greco, Fucecchio  
 Pier Toffoletti - personale  
 18 mar/30 apr StudioGallery La Contemporanea, Torino  
 Angelo Cruciani - personale  
 22 mar/2 mag Galleria Margini, Milano  
 Immagina Sardegna - collettiva fotografia  
 27 mar/24 apr Biblioteca 'Primo Levi', Torino

### PROSECUZIONI

Pier Domenico Magri - personale  
 20 mar/1 apr Galleria "Studio C", Piacenza  
 Shin il Kim - personale  
 11 feb/2 apr Galleria R. Crespi, Milano  
 Andrea Guerzoni - personale  
 27 feb/2 apr Winters, Trieste  
 Kurt Mair - personale  
 27 feb/2 apr Galleria S. Angelo, Biella  
 Colori Materie Segni - collettiva  
 21 mar/2 apr Vista Arte, Roma  
 Allen Jones - personale  
 19 feb/3 apr Lorenzelli Arte, Milano  
 Graziella Carpanetti - personale  
 20 mar/3 apr Galleria Eustachi, Milano



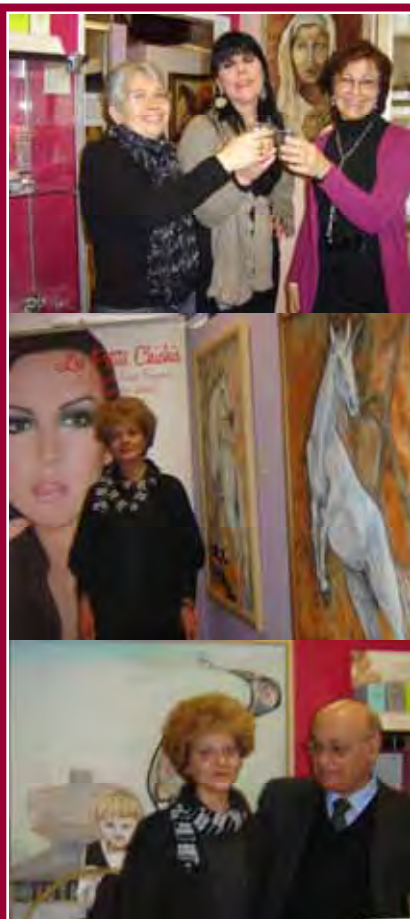
**Giuseppe Zollo**  
 mostra personale  
 27 marzo-3 aprile 2010  
**Villa Savonarola**  
 Portici (NA)

Fran Zisco - personale  
 27 mar/3 apr Lab51, Roma  
 Giovanni Marinelli - personale fotografica  
 10 feb/4 apr Spaziotindaci, Padova  
 Tina Modotti - personale fotografica  
 13 feb/4 apr Palazzo Primavera, Terni  
 Silvia Giacomini - personale incisioni  
 1 mar/4 apr Colombo Caffè, Busto A. VA  
 Marisa Villa Vanetti - personale  
 18 mar/4 apr Galleria La Torre, Milano  
 Anna Giordano - personale  
 6 mar/6 apr Libreria TemporisIllis, Milano  
 Claudia Alessi - personale

19 mar/8 apr Galleria L'Acquario, Roma  
 Regina. - mostra  
 18 gen/9 apr Fond. Ambrosetti Palazzolo s/Oglio BS  
 Obbiettivo Donna 2010 - rassegna  
 27 feb/9 apr Officine Fotografiche, Roma  
 Gian Mario Regge - personale  
 3 feb/10 apr Ottica Taroni, Torino  
 Stefano Pietramala - personale  
 22 feb/10 apr Anadema, Milano  
 Guglielmo Achille Cavellini - personale  
 11 mar/10 apr Orma Art Gallery, Milano  
 Erelin - personale  
 13 mar/10 apr Vertigo Arte, Cosenza  
 HansHartung/MarkTobey/GeorgeMathieu - mostra  
 13 mar/10 apr Cavana Arte Contemporanea, La Spezia  
 Piero Vignozzi - personale  
 27 mar/10 apr Galleria Quadrifoglio, Siracusa  
 Dante 100x100/Paradiso - collettiva  
 20 mar/11 apr Centro Cultura, Inveruno MI  
 Ernesto Notarantonio - personale fotografica  
 12 mar/16 apr Laboratorio Foto/Corsetti, Roma  
 Per incanto - collettiva  
 10 dic/17 apr Studio Comerio, Milano  
 Eugenio Rattà - collettiva fotografica  
 26 mar/17 apr Fonderia delle Arti, Roma  
 Luca Capuano - mostra fotografica  
 13 mar/18 apr Villa d'Este, Tivoli RM  
 Le ragioni di un'isola - collettiva  
 20 mar/18 apr C.o.C.A. arts, Modica  
 Giuseppe Gonella - personale  
 27 mar/18 apr Ex chiesa S. Antonio, Badoere Morgano  
 Bruno Ceccobelli - personale  
 13 mar/20 apr Galleria Greco Arte, Fucecchio  
 Paola Marzano - personale  
 25 mar/21 apr Casa Cetus, Roma  
 Loreno e Luca Sguanci - mostra  
 4 mar/24 apr Galleria Incontro Arte, Roma  
 Luca Scacchetti - personale  
 19 mar/24 apr Galleria Rubin, Milano  
 Paolo Picozza - personale  
 19 mar/24 apr Galleria Rubin, Milano  
 Immagina Sardegna - collettiva fotografica  
 27 mar/24 apr Biblioteca "Primo Levi", Torino  
 Giuliano Tomaino - personale  
 11 dic/25 apr CAMEC, La Spezia  
 Paolo Serra - mostra  
 4 mar/30 apr Eventinove arte, Torino  
 Salvo - personale  
 6 mar/30 apr Galleria Dep Art, Milano  
 Pier Toffoletti - personale  
 18 mar/30 apr 'La Contemporanea', Torino  
 [di'væn] nuovo soggetto - collettiva  
 19 mar/30 apr Galleria G. Collica, Catania  
 Tra lirismo e informale - mostra  
 27 mar/30 apr Galleria Arteincornice, Torino  
 Marco Cressotti - personale  
 29 mar/17 apr Ass. ArteGioia107, Milano  
 Donatella Stamer - personale  
 29 mar/18 apr Ca' laGhironda, Zola Predosa  
 Rocco Dubbini - personale  
 28 mar/25 apr Galleria Marconi, Cupra Marittima



**Mario Nigro**  
 mostra personale  
 18 marzo/6 maggio 2010  
**A Arte Studio Invernizzi**  
 Milano



## THE NATURE OF BEAUTY IN ART

doppia personale  
 7/25 aprile 2010

**PROSEGUE**  
 fino al 25 aprile



Le opere rimarranno esposte fino al 25 aprile  
 in contemporanea con



via Cavriana 51, Milano



via Baracchini 12, Milano

www.mdarte.it - info@mdarte.it

mdaevent 3D mdaart COMUNICAI

## Mostra collettiva

mdaVirtual

### Aprile 2010

## JOGAND MONICA BEDINI

in mostra  
 dal 1 al 30 aprile 2010

MILANO  
 mda3DGallery

Organizzazione: mdaevent Milano  
 Direzione artistica: Italia Milano  
 www.mdarte.it - info@mdarte.it

## Galleria d'Arte

Petrofil Arte

Via Felice Casati 22  
 Milano

## On-line fino al 30 aprile 2010

mdaart COMUNICAI mda KNOXART

## LIVE VIRTUAL CONCERT

On-line

## MUSICARI

Live Virtual Concert  
 2010

II° EDIZIONE  
 L'evento collaterale  
 60° festival di Sanremo

DANIELE FARABOTTI  
 GIUSEPPE VORRO  
 DANIELA RAVASIO  
 MOODGATE  
 DURIDORECCHIO

dal 16 febbraio  
 al 31 marzo 2010

su mdarte.it

Organizzazione: mdaevent Milano  
 Direzione artistica: Italia Milano  
 www.mdarte.it - info@mdarte.it